



E C A

Documento Programmatico:

European Citizenship Academy

pistes solidaires



Cofinanziato
dall'Unione europea



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

ATTUATO DA
pistes solidaires

IN COLLABORAZIONE CON



SINTESI

Il futuro dell'Unione europea (UE) dipende da una cittadinanza informata, impegnata e unita.

Il presente documento programmatico afferma che l'Educazione all'Europa (E2E), che comprenda sia l'apprendimento formale che non formale, è una base necessaria per costruire l'UE resiliente, democratica e prospera di domani.

Chiediamo ai responsabili politici, alle istituzioni di istruzione formale e alle organizzazioni non formali e giovanili di aumentare in modo significativo il loro impegno e la loro cooperazione per integrare una comprensione più profonda e orientata all'azione dell'UE in tutti gli ambienti di apprendimento.

Questo investimento è fondamentale per combattere l'euroscetticismo, promuovere la cittadinanza attiva e garantire il continuo successo del progetto europeo.

Il progetto European Citizenship Academy (ECA) è stato lanciato per sviluppare metodi, risorse e buone pratiche, raccolti in tutta Europa, al fine di proporre e sostenere un'efficace "Educazione all'Europa" (E2E). Nel corso di due anni, abbiamo raccolto i feedback dei giovani, testato strumenti, giochi e percorsi e identificato come e da chi può essere raggiunto l'obiettivo di una migliore educazione all'Europa.

LA NECESSITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'EUROPA (E2E)

L'educazione all'Unione europea non è un'attività accademica specialistica. È una competenza civica fondamentale, essenziale per la sopravvivenza della democrazia e la coesione sociale.

Perché l'E2E è fondamentale per l'UE di domani

1. Rafforzare la democrazia e la cittadinanza attiva: la mancanza di conoscenza delle istituzioni e delle politiche dell'UE e del loro impatto diretto sulla vita quotidiana alimenta l'apatia e la vulnerabilità alla disinformazione. E2E fornisce ai cittadini, in particolare ai giovani, le conoscenze necessarie per compiere scelte elettorali informate, valutare criticamente gli sviluppi dell'UE e partecipare ai processi democratici (ad esempio, iniziative dei cittadini europei, partecipazione alle elezioni europee). Ciò è essenziale per rafforzare la legittimità democratica dell'Unione.
2. Costruire un'identità e una coesione europee: l'UE è più di un semplice mercato unico, è un progetto condiviso basato su valori comuni. L'E2E promuove un senso di identità europea accanto a quelli nazionali e locali, favorendo la comprensione reciproca delle diverse culture, storie e prospettive degli Stati membri. Questa competenza interculturale è fondamentale per la coesione sociale e la solidarietà, soprattutto di fronte alle divisioni interne e alle pressioni esterne.

LA NECESSITÀ DELL'EDUCAZIONE ALL'EUROPA (E2E)

3. Prepararsi a un futuro globalizzato: l'Unione europea è un attore globale molto importante. Un'istruzione che affronti il ruolo dell'UE nelle questioni globali – dall'azione per il clima e lo sviluppo sostenibile alla transizione digitale e alla politica estera – prepara i giovani a diventare cittadini efficaci e consapevoli a livello globale, pronti ad affrontare sfide transnazionali complesse che nessun singolo Stato membro può affrontare da solo.

4. Migliorare l'occupabilità e la mobilità: E2E, in particolare attraverso programmi come Erasmus+ e lo Spazio europeo dell'istruzione (EEA), promuove la mobilità nell'apprendimento e l'acquisizione di competenze trasversali (come la padronanza delle lingue, il lavoro di squadra, l'adattabilità) apprezzate in tutto il mercato del lavoro (dell'UE). Comprendere le politiche (dell'UE) in materia di riconoscimento professionale e competenze digitali è un vantaggio fondamentale per le generazioni future.

ISTRUZIONE NELL'UE. SFIDE INDIVIDUATE:

Nonostante un impegno complessivamente positivo, abbiamo individuato alcuni ostacoli ricorrenti:

- La distanza percepita e la complessità delle istituzioni dell'UE rendono difficile per i giovani identificarsi con il concetto di cittadinanza.
- La disinformazione e la scarsa fiducia nelle strutture politiche riducono la motivazione dei giovani a partecipare.
- Le questioni socioeconomiche e le preoccupazioni locali spesso hanno la precedenza sui temi europei astratti.
- Le risorse e il tempo limitati ostacolano la capacità delle organizzazioni di preparare contenuti educativi interattivi e accattivanti.

Le barriere linguistiche e culturali complicano la diffusione tra comunità diverse.

ISTRUZIONE NELL'UE. SFIDE INDIVIDUATE:

Buone pratiche e strumenti

Per affrontare queste sfide, le organizzazioni applicano:

- Strumenti di educazione non formale come giochi di ruolo, dibattiti, workshop e simulazioni.
- Apprendimento digitale, inclusi quiz, app e piattaforme online.
- Progetti collaborativi come gli scambi Erasmus+ e le partnership locali con scuole e ONG.
- Utilizzo dei social media per comunicare i valori dell'UE in modo visivo e facilmente comprensibile.

Questi metodi incoraggiano il pensiero critico, favoriscono il dialogo e creano un senso di appartenenza tra i giovani partecipanti.

NEL CORSO DEL PROGETTO ECA SONO EMERSE DIVERSE PRIORITÀ RICORRENTI:

1. Istruzione e sensibilizzazione - Una ferma richiesta a integrare l'educazione alla cittadinanza europea nell'apprendimento sia formale che non formale, rendendola coinvolgente, inclusiva e accessibile a tutti.
2. Partecipazione dei giovani - Desiderio di ruoli più significativi per i giovani nel processo decisionale dell'UE, non solo di consultazione ma anche di co-creazione delle politiche.
3. Comunicazione e accessibilità - Necessità di una comunicazione più chiara e creativa sull'UE, i suoi obiettivi, i diritti e le opportunità.
4. Strumenti digitali e creativi - Enfasi sull'innovazione attraverso giochi, social media, festival e tecnologia per rendere l'apprendimento sull'UE coinvolgente e divertente.
5. Sostenibilità e cittadinanza verde - Collegare l'educazione alla cittadinanza dell'UE alla consapevolezza ambientale e a un comportamento responsabile e orientato alla comunità.
6. Inclusione e uguaglianza - La convinzione condivisa che l'educazione alla cittadinanza dell'UE debba riflettere l'uguaglianza, la diversità e la solidarietà.
7. Mobilità e scambio - Richiesta di opportunità di apprendimento e volontariato transfrontalieri più accessibili ed equi.

IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE FORMALE E NON FORMALE

Il raggiungimento di un approccio E2E completo richiede una partnership forte e sinergica tra l'istruzione formale (scuole, università) e quella non formale (lavoro giovanile, organizzazioni della società civile).

Il contributo dell'istruzione formale

L'istruzione formale deve integrare i temi dell'Unione europea nei programmi scolastici di varie materie – storia, educazione civica, economia e lingue – non come elemento aggiuntivo, ma come componente fondamentale dell'educazione alla cittadinanza nel XXI secolo.

- Integrazione curricolare: superare l'insegnamento dei fatti istituzionali di base. Concentrarsi sull'analisi critica dei dibattiti politici, dei successi e delle sfide dell'UE.
- Formazione degli insegnanti: investire in uno sviluppo professionale obbligatorio e di qualità per gli educatori, al fine di garantire che dispongano delle competenze e degli strumenti pedagogici necessari per insegnare questioni complesse relative all'UE in modo coinvolgente e imparziale.
- Promuovere la mobilità: garantire che la mobilità degli studenti e degli insegnanti attraverso programmi come Erasmus+ sia accessibile, inclusiva e riconosciuta come parte fondamentale del percorso di apprendimento.

IL RUOLO DELL'ISTRUZIONE FORMALE E NON FORMALE

Il ruolo dinamico dell'educazione non formale e del lavoro giovanile

Le organizzazioni di educazione non formale (NFE), comprese le associazioni giovanili, hanno una capacità unica di fornire E2E attraverso metodi partecipativi, esperienziali e incentrati sul discente.

- **Apprendimento esperienziale:** l'NFE eccelle nel tradurre concetti astratti dell'UE in esperienze tangibili, promuovendo il pensiero critico e le competenze trasversali essenziali per una cittadinanza attiva. Ciò include scambi giovanili, progetti di volontariato (Corpo europeo di solidarietà), simulazioni e strutture di partecipazione giovanile.
- **Raggiungere i giovani emarginati:** l'NFE spesso raggiunge i giovani disimpegnati dall'istruzione formale o dai processi democratici, offrendo un percorso cruciale verso un impegno civico inclusivo.
- **Formazione dei leader giovanili:** fornire agli operatori giovanili e ai volontari gli strumenti necessari per facilitare discussioni sull'UE che siano rilevanti per la vita e le preoccupazioni dei giovani.

RACCOMANDAZIONI PER L'AZIONE

Per tradurre questa visione in realtà, proponiamo le seguenti raccomandazioni concrete, che affrontano i ruoli distinti dei principali stakeholder:

PER LE ISTITUZIONI (UE) E I RESPONSABILI POLITICI NAZIONALI

- Creare un quadro comune (UE) di competenze per l'educazione alla cittadinanza europea: elaborare un quadro di riferimento non vincolante ma ampiamente adottato, basato su iniziative esistenti (come il Quadro di riferimento delle competenze per la cultura democratica del Consiglio d'Europa), per orientare gli Stati membri nella definizione dei risultati di apprendimento per l'E2E a tutti i livelli.
- Garantire finanziamenti adeguati e mirati: destinare finanziamenti specifici nell'ambito dei programmi dell'UE (Erasmus+, Corpo europeo di solidarietà, Fondo sociale europeo Plus (FSE+)) per sostenere in modo specifico progetti E2E intersettoriali che coinvolgono scuole formali e partner NFE, con particolare attenzione alla cittadinanza europea.
- Rendere obbligatoria l'alfabetizzazione civica UE: introdurre o rafforzare una componente obbligatoria di educazione civica nei programmi scolastici nazionali che includa contenuti sostanziali, attuali e critici sull'Unione europea.
- Sviluppare una strategia globale dell'UE per l'educazione alla cittadinanza, integrando quadri di apprendimento formali, non formali e digitali in tutti gli Stati membri e partner.
- Collegare l'educazione ambientale e alla cittadinanza nell'ambito delle iniziative del Green Deal, rendendo la sostenibilità parte integrante dell'identità e della responsabilità civica.
- Garantire la coerenza delle politiche tra le DG (Istruzione, Ambiente, Gioventù e Occupazione) per rendere la cittadinanza europea un tema trasversale in tutte le iniziative relative ai giovani.

PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE FORMALE

- Integrare le prospettive europee tra le discipline: Formare gli insegnanti a valorizzare la dimensione europea in diverse materie — dal comprendere le leggi dell'UE nell'educazione civica, al patrimonio europeo nella storia e alle politiche economiche dell'UE negli studi economici.
- Dare priorità alla mobilità degli insegnanti europei: Promuovere attivamente e sostenere finanziariamente la partecipazione degli insegnanti ai programmi di mobilità Erasmus+, affinché possano vivere in prima persona la diversità europea e arricchire i propri metodi didattici.
- Sviluppare corsi di formazione sull'Unione europea (UE) per gli insegnanti.

PER L'ISTRUZIONE NON FORMALE E LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

- Sistematizzare la collaborazione: istituire meccanismi formali a livello locale e regionale affinché le scuole collaborino con le organizzazioni giovanili per realizzare iniziative E2E (ad esempio progetti congiunti, tutoraggi, programmi di scambio).
- Concentrarsi sul dialogo guidato dai giovani: progettare e realizzare attività educative che consentano ai giovani di definire l'agenda e discutere il futuro dell'UE attraverso le loro problematiche e i loro valori (ad esempio clima, salute mentale, inclusione sociale).
- Promuovere strumenti di partecipazione democratica: utilizzare attivamente contesti di istruzione non formale per insegnare competenze pratiche per l'impegno democratico, come il dibattito strutturato, la difesa dei diritti e la navigazione nelle sfere pubbliche digitali.
- Integrare l'educazione alla cittadinanza europea nei programmi scolastici nazionali, concentrandosi sulla partecipazione democratica, i diritti e i valori europei.
- Sostenere la formazione degli insegnanti e lo sviluppo professionale negli studi europei, nell'impegno civico e nelle metodologie di istruzione non formale.

PER L'ISTRUZIONE NON FORMALE E LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI

- Dedicare tempo strutturato all'apprendimento europeo, come le "Settimane della cittadinanza europea" annuali o moduli tematici sui diritti dell'UE, la democrazia e la sostenibilità.
- Promuovere l'apprendimento attivo attraverso dibattiti, simulazioni dell'UE, progetti comunitari e metodi di apprendimento partecipativo.
- Progettare e realizzare programmi di istruzione non formale che traducano i valori dell'UE in azioni locali e impegno comunitario.
- Sviluppare materiali didattici accessibili (video, kit di strumenti, giochi, workshop) in tutte le lingue europee.
- Fornire feedback ai responsabili politici sulla base delle esperienze concrete relative all'apprendimento e al coinvolgimento dei giovani.
- Incoraggiare opportunità di volontariato sostenibile e digitale che colleghino la partecipazione civica alla sostenibilità.
- Costruire reti transfrontaliere per condividere metodologie, buone pratiche e strumenti per l'educazione alla cittadinanza europea.

CONCLUSIONE

Per formare una generazione di cittadini europei informati, impegnati e responsabili, l'Unione europea e i suoi Stati membri devono adottare un approccio coordinato, inclusivo e lungimirante all'educazione alla cittadinanza europea. È necessario andare oltre idee astratte e iniziative isolate, adottando un approccio di apprendimento sistemico e partecipativo che colleghi i giovani in modo diretto ai valori, ai diritti e alle opportunità offerti dall'Unione Europea.

L'educazione alla cittadinanza europea dovrebbe essere integrata in tutti i livelli di apprendimento, dalle scuole e dalle università all'istruzione non formale e ai progetti comunitari, utilizzando metodi innovativi, interattivi e creativi che rendano l'UE tangibile e rilevante per la vita quotidiana.

L'educazione all'Europa è l'investimento strategico a lungo termine necessario per proteggere l'UE dalla frammentazione e garantire il continuo successo del progetto europeo.

Dotando la prossima generazione di conoscenze, pensiero critico e senso di responsabilità condivisa, i responsabili politici e gli attori del settore dell'istruzione possono costruire insieme un'Unione più resiliente, democratica e veramente unita. È giunto il momento di intraprendere un'azione globale e coordinata.



Vuoi saperne di più?

Visita il sito web del nostro progetto
myeurope.academy

pistes solidaires



Cofinanziato
dall'Unione europea